

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2025

Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

VENERDÌ 18 LUGLIO 2025 - ANNO 80 - N. 196 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Aeroporto, i sindacati: «Incontriamo Schifani» Aeroitalia: «Noi pronti per gestire la continuità

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il futuro dell'aeroporto "Pio La Torre" continua a destare preoccupazione. Dopo l'ultimo tavolo tecnico convocato dal Libero consorzio di Ragusa, Cgil, Cisl e Uil provinciali hanno ribadito la necessità di un confronto diretto con la Regione.

«La preoccupazione sul futuro dello scalo rimane alta – scrivono in una dichiarazione congiunta Giuseppe Roccuzzo (Cgil), Giovanni Migliore (Cisl) e Giovanni D'Avola (Uil) – Il tavolo tecnico costituito lo scorso novembre dovrà continuare a riunirsi, anche per confrontarsi con la Sac. Ma dall'incontro del 14 luglio è emersa chiara la necessità di interloquire con il presidente Schifani per chiedere che Comiso sia trattato alla pari degli altri aeroporti minori siciliani,



con risorse adeguate e un impegno strutturale da parte della Regione».

Per i sindacati, «non c'è più tempo da perdere: bisogna essere pronti per le prossime stagioni e lavorare sui collegamenti, a partire dal trasporto pubblico locale. Serve un convinto interessamento della Regione per definire un piano strategico, con risorse certe e sinergie adeguate, per rendere l'aeroporto pienamente operativo e competitivo».

«Il "Pio La Torre" – proseguono – "non è solo una porta d'accesso, ma un volano economico, un presidio turistico e commerciale, un'opportunità per migliaia di posti di lavoro, un servizio indispensabile per studenti e famiglie costrette a spostarsi per motivi di studio o di salute».

Nel frattempo, dal gruppo "Fly Comiso" emerge una novità: sia Ita Airways che Volotea si sarebbero tirate indietro, non partecipando ai bandi per la continuità territoriale su Roma e Milano. Al momento, l'unica compagnia in gara sarebbe Aeroitalia, come anticipato dall'amministratore delegato Gaetano Francesco Intrieri. Si attendono conferme ufficiali, ma il gruppo ricorda che chi vincerà il bando dovrà garantire un servizio stabile e puntuale.

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

SABATO 19 LUGLIO 2025 - ANNO 80 - N. 197 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

«Riprendiamo il cammino insieme»

Il nuovo corso. Nino Minardo, dopo i rumors delle scorse settimane, lascia la Lega e torna tra le fila azzurre. «Per gli elettori un'unica e forte proposta politica di centro»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA



Quello tra Nino Minardo e la Lega è stato un addio silenzioso, senza strappi e clamori, quasi indolore. Vero è che la polemica o addirittura la scorrettezza non sono nelle corde del moderato e garbato deputato modicano, ma proprio ieri mentre la procura di Palermo impugnava l'assoluzione di Salvini (per il caso Open Arms), Minardo e Forza Italia hanno ritenuto di non fare la gran cassa su un ritorno più che annunciato. Da un po' i rumors di un avvicinamento tra Minardo e gli azzurri si erano fatti insistenti, lo stesso presidente della Commissione Difesa, in diverse interviste, aveva fatto capire che il suo perimetro era quello del centro, ma giovedì alla Plaia di Catania l'assenza alla festa della Lega era più di un presagio tanto che qualcuno, perfidamente, notava che il posto di Minardo era stato occupato da Totò Cuffaro sempre più dato in avvicinamento alla Lega sammartinana con l'obiettivo di portare a casa almeno un paio di seggi in Parlamento per la sua Dc 2.0, forse addirittura uno per se stesso. La notizia dell'addio trapela, ieri in mattinata, tra i corridoi di Montecitorio, raccolta e rilanciata dall'Ansa e confermata dallo stesso capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barelli e dall'entusiasmo dei forzisti ragusani che esultano per il ritorno. Nessun tono trionfalistico, lo stesso Minardo sta a lungo in silenzio, mentre il suo portavoce conferma a mezze parole la notizia. Anche da Forza Italia i toni sono contenuti e sembrano quasi rimandare a un momento migliore evitando così di mettere in difficoltà l'alleato Salvini ancora una volta sotto assedio giudiziario. E nella Lega nessuno stupore, però, perché tutti nel Carroccio notavano che Minardo si muoveva sempre più ai margini tanto da essere nel gruppo Misto della Camera dall'aprile 2024. Nell'addio però ha certamente pesato la difficile convivenza con Luca Sammartino di cui aveva subito l'ingresso nella Lega per volontà di Salvini e il ruolo di pigliatutto in Sicilia, dai seggi al Parlamento agli assessori regionali fino a tutto il partito. A dividere i due anche il rapporto con Raffaele Lombardo e gli autonomisti: da un lato Minardo amico di Lombardo e teorico della federazione con l'Mpa, dall'altra Sammartino competitor sotto l'Etna dell'ex Presidente della Regione e primo nemico dell'intesa con gli autonomisti tanto da evitare la candidatura alle Europee nelle file della Lega, ripescando Raffaele Stancanelli che nel frattempo era stato fatto fuori da Fratelli d'Italia. Le strade di Minardo e della Lega si dividono.

Ora per il deputato ibleo inizierà la fase di collocamento all'interno di Forza Italia che probabilmente non sarà indolore. Se i ragusani esultano c'è sicuramente chi guarderà con sospetto l'ingresso di un altro pezzo da novanta della politica siciliana. Minardo tuttavia vanta un rapporto privilegiato con gli ambienti storici del berlusconismo a partire da Fedele Confalonieri, ma anche con il Segretario nazionale Antonio Tajani che avrebbe direttamente concordato con Minardo il passaggio tra le fila degli azzurri. Consolidato il rapporto anche con Renato Schifani che recentemente alle sue nozze d'oro festeggiate con una grande festa all'hotel Villa Igea di Palermo ha voluto i Minardo al gran completo al partire dal capostipite Saro Minardo.

«Ho sempre creduto in un centrodestra con un asse moderato responsabile e radicato nei valori cristiani e liberali - ha commentato Minardo - e rinnovo il mio impegno in un'azione politica orientata a coinvolgere movimenti e realtà territoriali e nazionali vicini al Partito Popolare Europeo, al civismo, al federalismo e all'autonomismo, con l'obiettivo di semplificare il quadro politico italiano e offrire agli elettori un'unica e forte proposta politica di centro. Ho condiviso un lungo tratto di strada con Forza Italia, dal 1999 al novembre del 2019 e adesso è il momento in cui ho deciso di riprendere quel percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellassai diventa presidente dell'VIII Circoscrizione iblea

Il governatore del Distretto Lions 108Yb, Diego Taviano, ha conferito l'incarico di presidente della VIII Circoscrizione Iblea per l'anno sociale 2025/2026 a Gigi Bellassai *(nella foto)*, che coordinerà i Lions Club di Ragusa Host, Vittoria, Modica, Comiso Terra Iblea, Scicli Plaga Iblea e Ragusa Monti Iblei.



La Circoscrizione Iblea è da anni protagonista di un'intensa attività di servizio nel territorio, distinguendosi per iniziative solidali, progetti educativi, interventi di prevenzione sanitaria e sostegno alle fasce più fragili della popolazione. L'impegno dei Lions si fonda su valori di etica, cittadinanza attiva e spirito umanitario, in linea con il motto internazionale "We Serve". «Assumere questo incarico – ha dichiarato il presidente Gigi Bellassai – è per me motivo di profondo orgoglio. I Lions sono una forza silenziosa ma concreta a servizio del bene comune. Insieme ai club della nostra Circoscrizione, intendiamo dare continuità a un'azione che unisce ascolto, solidarietà e progettualità».

Il presidente ha inoltre sottolineato l'importanza del cammino da compiere con il sostegno e l'ispirazione del past governatore in sede Vincenzo Spata e del primo vicegovernatore Walter Buscema.

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

DOMENICA 20 LUGLIO 2025 - ANNO 80 - N. 198 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

«Intermodalità è parola chiave per il rilancio»

Aeroporto. Il segretario generale Ust Cisl Rg Sr è intervenuto nel dibattito sul «Pio La Torre» Migliore: «Collegare lo scalo con i porti d'area Poi non dimentichiamo il ruolo delle ferrovie»



ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Sulla questione dell'aeroporto interviene il segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore *(nella foto)*, che rilancia la necessità di un confronto costante e permanente tra le parti coinvolte.

«Questo tavolo ha necessità di parlare – dice Migliore – perché è indispensabile avere un servizio aeroportuale ben collegato, capace di sviluppare il territorio dal punto di vista economico. Parliamo di crescita delleindustrie, delle merci e anche della mobilità dei cittadini. Ed è proprio per questo che riteniamo necessario un confronto continuo, che coinvolga la Sac e Catania».

Migliore ribadisce l'urgenza di continuità nel dialogo e nella governance dell'infrastruttura. In linea con i temi affrontati dal tavolo tecnico istituzionale – convocato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e riunitosi nei giorni scorsi – l'obiettivo è delineare passi concreti, come l'incontro con la Sac dopo la definizione della nuova governance e il confronto con Ryanair per attrarre nuove rotte.

Migliore pone particolare attenzione all'importanza dell'intermodalità: «E' fondamentale. Non si può parlare di sviluppo del territorio senza pensare alla rete ferroviaria, alle infrastrutture autostradali e ai porti. L'aeroporto di Comiso deve essere collegato al porto di Pozzallo, alle vie di comunicazione principali e, in qualche modo, anche al porto di Augusta».

Il riferimento ai porti è coerente con quanto emerso dai tavoli: Pozzallo rappresenta uno scalo passeggeri e turistico, mentre Augusta è considerato il più strategico per il traffico merci in Sicilia, due realtà complementari che «possono interagire» e rafforzare l'intero sistema logistico regionale. Il tavolo tecnico ha già tracciato alcune "azioni strategiche" per il rilancio. Un percorso articolato che - come sottolinea la Cisl - potrà produrre effetti solo se accompagnato da un confronto stabile e da una visione condivisa tra tutti i soggetti in campo.

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

LUNEDÌ 21 LUGLIO 2025 - ANNO 80 - N. 199 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

«La fascia trasformata una bomba ambientale pronta per esplodere»

Vittoria. L'attivista ambientalista Riccardo Zingaro chiarisce «Stiamo compromettendo la salute di chi abita in queste zone»



ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. «La fascia trasformata tra Acate e Vittoria è una bomba ambientale pronta a esplodere». Lo pensa Riccardo Zingaro *(nella foto)*, attivista ambientalista in prima linea da anni contro l'inquinamento e lo smaltimento illecito dei rifiuti agricoli in Sicilia. «Qui da noi si brucia plastica ovunque, senza alcun controllo. Ho visto personalmente campi trasformati in discariche a cielo aperto, con rifiuti tossici interrati sottoterra, mentre le falde acquifere sono ormai compromesse e contaminate», racconta con tono fermo Zingaro, la cui voce arriva da un territorio martoriato. L'emergenza ambientale non è più un rischio, ma una realtà quotidiana che mette a repentaglio la salute di migliaia di persone.

Lo pensa lui: «Non è una questione solo ecologica, ma di salute pubblica: in queste zone le malattie respiratorie sono in aumento, e i nostri terreni stanno diventando sempre più inquinati, rendendo pericolosi i prodotti che finiscono sulle tavole dei consumatori», spiega Zingaro. Il suo impegno è costante, e spesso portato avanti con il collettivo Terre Pulite, con cui realizza video-denunce documentate anche sui social, mostrando ciò che molti preferirebbero nascondere. «Con Terre Pulite facciamo sopralluoghi, registriamo le immagini, denunciamo pubblicamente quello che vediamo e spesso riceviamo minacce e intimidazioni. L'ultimo gesto violento l'incendio della mia auto, un chiaro segnale che non vogliono che si parli di questi temi», confida. Zingaro sottolinea quanto sia frustrante vedere le istituzioni troppo spesso latitanti: «Le autorità competenti dovrebbero controllare e intervenire, ma troppo spesso si girano dall'altra parte o agiscono solo a seguito di pressioni mediatiche. Serve una presenza costante sul territorio, una task force attiva tutto l'anno, non solo interventi spot».

In un recente intervento alla trasmissione televisiva Fatti e Opinioni, Zingaro ha ribadito: «Non basta reprimere, dobbiamo prevenire. Serve educazione ambientale nelle scuole, controlli severi e soprattutto una tracciabilità reale dei prodotti agricoli, per evitare che coltivazioni nate su terreni contaminati finiscano nella filiera alimentare». Per Zingaro la filiera dello smaltimento illecito è spesso in mano a organizzazioni criminali, che guadagnano illegalmente e mettono a rischio tutto l'ecosistema locale. «È una vera e propria rete criminale — dice — che sfrutta la mancanza di controlli e la complicità di chi dovrebbe vigilare. Se non interveniamo ora, il danno sarà irreversibile».

Ma il problema non è solo ambientale: è anche giuridico e sociale. «I processi per i reati ambientali durano anni, spesso con esiti incerti. La giustizia non è veloce e questo favorisce l'impunità. Nel frattempo, le discariche abusive restano lì, come quella scoperta nei pressi di Acate, piena di rifiuti tossici e, incredibilmente, anche balle di denaro triturato della Banca d'Italia». Zingaro non si limita alla denuncia: propone una vera e propria strategia integrata per salvare il territorio. «Dobbiamo coinvolgere tutti: istituzioni, agricoltori, associazioni e cittadini. Solo con la collaborazione di tutti potremo cambiare le cose. Serve coraggio, volontà politica e un piano concreto per la tutela ambientale». Inoltre, sottolinea come la difesa dell'ambiente sia anche una battaglia di giustizia sociale: «Le comunità più vulnerabili pagano il prezzo più alto, mentre spesso chi commette i reati resta impunito o protetto da interessi economici e politici».

Concludendo, l'attivista lancia un appello che suona come un grido d'allarme: «Questa terra non può più permettersi di chiudere gli occhi. Ogni giorno che passa senza azioni concrete è un giorno in cui mettiamo a rischio la salute delle future generazioni».

ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO

Istanze di maternità e paternità ecco quali tutte le novità di Inps



L'Ente bilaterale del terziario di Ragusa comunica alle imprese e ai lavoratori del comparto operanti nell'area iblea che l'Inps ha evidenziato di aver integrato il servizio "Domande di maternità e paternità", con la nuova funzionalità "Consulta contatori congedo parentale". Questa nuova funzione permette ai genitori di visualizzare on-line le proprie richieste di congedo parentale per ogni figlio nato o adottato/affidato negli ultimi 12 anni, mostrando: totale congedo parentale richiesto; totale congedo parentale accolto con indennità; totale congedo parentale accolto senza indennità.

È possibile visualizzare anche il dettaglio dei periodi richiesti, divisi in periodi definiti (accolti o respinti) e in lavorazione. La funzione non mostra dati per figli maggiori di 12 anni o adottati/affidati da più di 12 anni, perché il diritto al congedo decade. Il servizio consente anche di pianificare la fruizione dei periodi indennizzabili (massimo 3 mesi). Il consiglio direttivo *(nella foto)* dell'Ebt Ragusa, guidato dal presidente Gregorio Lenzo, evidenzia quanto sia possibile ottenere riscontri lungo questa direzione utilizzando le opportune metodologie. Ulteriori informazioni nella sede dell'Ebt in via Roma a Ragusa allo 0932.622522.